

RAPPRESENTANZE SINDACALI AZIENDALI
FABI - FALCRI - FEDERDIRIGENTI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - UILCA
Segreterie di Coordinamento – Banca Intesa

L'AMMINISTRATORE DELEGATO PRESENTA IL BILANCIO 2002
IL SINDACATO PRESENTA LE PRIORITA' DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Si è svolto in data odierna un incontro con l'A.D., Corrado Passera sul bilancio d'esercizio 2002. Ha, in particolare, evidenziato che i risultati operativi del 2002 sono in linea con le previsioni, mentre gli eventi straordinari negativi sono stati compensati da profitti straordinari derivanti da operazioni non incluse nel Piano, al fine di ammorbidire l'effetto degli accantonamenti e delle svalutazioni, che, di fatto, neutralizzano il risultato di gestione. Se non ci fossero state le plusvalenze derivanti dalla cessione di alcuni immobili e da partecipazioni non considerate strategiche, Banca Intesa avrebbe conseguito un risultato negativo di circa un miliardo di Euro. Anche le sofferenze (lorde e nette, ossia a seconda se siano state effettuate, a fronte, degli accantonamenti) hanno avuto un notevolissimo peso negativo sui risultati, donde il ricorso all'attenzione capillare alla qualità del credito. Quanto, invece, allo Stato patrimoniale, è stata operata una sorta di "pulizia", eliminando le partite considerate poco profittevoli in modo da avere adeguati "ratios" patrimoniali. Anche il patrimonio di base rispetto al totale delle attività (il cosiddetto Core Tier 1 e Tier 1) ha "finalmente superato la soglia di criticità". Sul versante estero è stata confermata la posizione aziendale di intervenire significativamente solo laddove - come in Russia, Cina e India - c'è veramente bisogno di una presenza per lo sviluppo delle aziende italiane operanti in quei mercati. L'A.D. ha sottolineato l'importanza che assume il piano formativo, in modo da permettere - a partire dall'area crediti - al Personale di svolgere il proprio lavoro ed ha assicurato che, su tale tema, si passerà "dalla parole ai fatti".

Le scriventi Organizzazioni Sindacali hanno incentrato il loro intervento sui punti in appresso evidenziati.

1. Hanno innanzi tutto sottolineato come la crisi attraversata dal Gruppo Intesa sia da ascrivere al processo di integrazione non ancora risolto, riscontrando, piuttosto, un rallentamento rilevabile dall'incoerenza di taluni comportamenti che sta determinando dispersioni di energie e competizione interna.
2. Hanno poi espresso preoccupazione, da un lato, per l'andamento negativo della gestione caratteristica della Banca (margine di interesse, di intermediazione, utile delle attività ordinarie, ecc.) e rilevato, dall'altro, come la contrazione delle spese per il personale abbia già sostanzialmente realizzato oltre il 50% dell'obiettivo aziendale di riduzione del costo del lavoro. Tale "successo" deve, però, ripercuotersi positivamente, non solo sugli azionisti ed il management, ma soprattutto sulle lavoratrici e sui lavoratori.
3. Hanno evidenziato le criticità derivanti dalla recente fuoriuscita delle prime 2100 persone e comportanti un sovraccarico di lavoro non indifferente, alla luce anche del completamento della migrazione delle procedure, mentre le prospettive di sviluppo professionale non hanno ancora trovato risposte. Ulteriori e notevoli difficoltà derivano, inoltre, dal fatto di non avere adeguatamente formato le persone che dovranno sostituire le figure della Rete (Responsabili di Filiali, di Mercato, Operativi, gestori vari, ecc.) appena esodate.
4. Hanno ribadito di avere fatto abbondantemente la loro parte, contribuendo ad abbattere notevolmente e in modo certo il costo del personale, sicché è da preferire il rifacimento di qualche sportello in meno e l'adozione di qualche misura di sicurezza antirapina in più, mentre è davvero preoccupante lo stato di *degrado ambientale* (pulizie pressoché inesistenti, fotocopiatrici non

funzionanti e sostanzialmente prive di assistenza tecnica, modulistica scarsa, ecc.) in cui versano le varie strutture.

5. Hanno sostenuto come debba essere, ora, il gruppo dirigente a fare la sua parte, a cominciare dal rilancio della Banca, aprendo da subito una fase nuova imperniata innanzi tutto sul rispetto della dignità delle donne e degli uomini che qui lavorano, sulla loro formazione degna di questo nome e sul loro sviluppo professionale, che rappresentano elementi essenziali della leva motivazionale.

6. Hanno, infine, rimarcato come il cosiddetto “*bilancio sociale*” voglia dire la creazione di prodotti e servizi comuni alle ex reti veramente in grado di soddisfare la clientela offrendo loro qualità e serietà, ma soprattutto mettere le lavoratrici ed i lavoratori della Banca in condizioni di svolgere il proprio lavoro, avendo cura di tutelare i più deboli ed assicurando, sia pari opportunità con l'adozione di progetti *ad hoc* condivisi, sia prospettive di sviluppo professionale.

Solo così si ripristina in sostanza quel clima di serenità di cui c'è davvero tanto bisogno, come abbiamo cercato di dimostrare e si dà un serio contributo alla fase dello sviluppo e della crescita.

Le Organizzazioni Sindacali hanno ribadito la loro totale insoddisfazione per gli accordi non ancora realizzati sul versante del part-time, della fruizione della banca delle ore, delle relazioni sindacali, degli inquadramenti e del sistema incentivante. A questi temi è indispensabile aggiungere, alla luce delle considerazioni esposte, quelli della formazione e della sicurezza antirapina. Tutti questi argomenti dovranno essere affrontati con la Banca in modo unitario e non singolarmente.

Sulle relazioni sindacali, in particolare, è stata ribadita l'assoluta indilazionabilità di addivenire ad un accordo che le valorizzi, a livello centrale, ma soprattutto a livello locale, in modo che le Rappresentanze Sindacali Aziendali siano destinatarie del confronto e dell'informativa su una serie di materie.

Alla fine dell'incontro le Segreterie di Coordinamento di Banca Intesa hanno concordato di presentare all'Azienda un documento per addivenire ad una conclusione complessiva ed unitaria degli argomenti appena citati. Dall'esito di questa negoziazione dipenderà la qualità delle relazioni sindacali in Banca Intesa ed il conseguente atteggiamento delle Organizzazioni Sindacali.

Le Segreterie di Coordinamento

Milano, 8 aprile 2003